

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO CERMENATE

Via Alfieri - 22072 CERMENATE (CO)

tel. 031 771358 - fax 031 722632 - c.f. 81004150132

coic84700r@istruzione.it coic84700r@pec.istruzione.it www.iccermenate.gov.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI



Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati dalle Linee Guida del MIUR del 18/12/2014 nota n. 7443

PREMESSA

"L'adozione è un cammino da percorrere con passione e pazienza, dove le diversità non vanno né negate, né enfatizzate"

(Anna Oliviero Ferraris, "Il cammino dell'adozione")

Il percorso personale e familiare del bambino adottato è complesso e il ruolo che la scuola ha nell'inserimento dei bambini nella comunità è fondamentale, per garantire a tutti il diritto allo studio e all'educazione. L'età media dei bambini adottati si colloca infatti nella fascia dell'inizio dell'obbligo scolastico.

Il MIUR ha pubblicato (nota n. 7443 del 18/12/2014) le "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", in quest'ottica la scuola prevede percorsi personalizzati che tengano conto delle loro esperienze pregresse.

FINALITA'

Il Protocollo d'Accoglienza dell'I.C. di Cermenate predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, in riferimento ad adozioni sia nazionali che internazionali.

Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato.

È finalizzato a:

- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica al fine di garantire il benessere degli alunni adottati;
- fornire strumenti e indicazioni utili, didattiche e organizzative, sia durante l'inserimento e la frequenza scolastica, che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario.

GLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO SONO:

- facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- informare e aggiornare gli insegnanti;
- favorire e predisporre l'inclusione dei minori adottati con percorsi didattici e formativi;
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia ed Enti locali.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in caso di:

- bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA Identificazione età anagrafica

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

ITALIANO COME L2 I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

IDENTITA' ETNICA Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29

1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR

2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati 2014

Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

BUONE PRASSI

AMBITO AMMINISTRATIVO

ISCRIZIONE

COSA	Richiesta di iscrizione
CHI	Segreteria – Ufficio alunni
QUANDO	Primo contatto
MATERIALI	<p>Iscrizione online per tutti fatta eccezione della scuola dell'Infanzia. La famiglia che adotta internazionalmente può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la documentazione necessaria. I genitori adottivi possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno.</p> <p>Per le adozioni nazionali o in situazioni di affido, il tribunale dei minori, al fine di garantire la tutela del bambino, prevede che l'iscrizione sia fatta direttamente in segreteria senza il passaggio in piattaforma online.</p>

TEMPI DI INSERIMENTO

COSA	Tempi di inserimento
CHI	Dirigente scolastico, segreteria Ufficio alunni, famiglia, servizi che accompagnano la famiglia e il bambino
QUANDO	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione
MATERIALI	<p>Per i bambini tra i 5- 6 anni è previsto se necessario, il trattenimento di un ulteriore anno all'infanzia (nota 547 MIUR febbraio 2014)</p> <p>Adozioni internazionali: inserimento a scuola non prima delle 12 settimane dal suo arrivo in Italia sia per bambini iscritti all'infanzia sia alla primaria e poi praticare un orario flessibile.</p> <p>Per la scuola secondaria inserimento dopo 4/ 6 settimane dal suo arrivo in Italia.</p> <p>Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegato)</p> <p>Acquisizione della documentazione amministrativa in possesso della famiglia.</p> <p>Informazioni scolastiche pregresse, schede sanitarie: in caso di mancanza delle vaccinazioni obbligatorie la scuola non può non accettare il minore.</p> <p>Per le adozioni nazionali la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale ma non può trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. La segreteria trascrive nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti, facendo attenzione che non compaia mai il cognome d'origine.</p>

SCELTA CLASSE DI INGRESSO PER ALUNNI CON PIU' DI CINQUE- SEI ANNI

COSA	Colloquio con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni
CHI	Dirigente/docente incaricato
QUANDO	Primo appuntamento dopo la formalizzazione dell'iscrizione

MATERIALI	<p>Si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola- famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno in questa fase.</p> <p>Se ritenuto opportuno si potrà procedere ad una valutazione delle capacità cognitive mediante gli strumenti classici (prove e test appositi), privilegiando l'utilizzo di test non verbali. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.</p>
-----------	--

COLLOQUI SCUOLA/FAMIGLIA

COSA	Colloquio genitori- scuola
CHI	Dirigente, docente referente, docenti di classe
QUANDO	Dopo un primo inserimento
MATERIALI	Incontro in cui fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un PDP (circolare applicativa BES n.8 marzo 2013). Tale piano è realizzabile in qualsiasi momento dell' anno e ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che mettano in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune per il suo benessere.

COSA	Predisposizione di un programma educativo
CHI	Docenti di classe
QUANDO	Inizio anno scolastico
MATERIALI	Approccio metodologico del cooperative learning, del tutoring e del Life skills education; se necessario utilizzo facilitatore linguistico: insegnante di italiano anche di un'altra sezione che diventi figura referente. Tale docente dovrebbe avere un'esperienza e una formazione per l'insegnamento dell' italiano come L2 e curare nella prima fase dell'accoglienza l'alfabetizzazione comunicativa e l'approccio alla lingua specifica dello studio. Il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attuando le attività di potenziamento linguistico programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

Il momento dell' accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino. La buona accoglienza può essere preventiva per eventuali disagi che potrebbero sorgere successivamente durante il percorso scolastico. Accoglienza, integrazione e successo scolastico sono garantiti solo da un processo di vera collaborazione tra famiglia, scuola, équipes specialistiche. Per agevolare tale lavoro di rete è auspicabile che la scuola individui un insegnante referente sul tema.

CONTINUITA'

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti studenti e ciò può essere più evidente negli alunni adottati. Questo diventa ancora più difficoltoso per bambini adottati in preadolescenza.

E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare. A livello delle singole scuole risulta, necessario che il personale scolastico abbia chiari i diversi ruoli dei soggetti coinvolti e ne posseda contatti e riferimenti utili.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE- RUOLI COMPITI

DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none">• si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;• garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati• decide la classe di inserimento dei neoarrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;• acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno data la documentazione acquisita prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;• garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline• promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione• attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; <p>j</p> <ul style="list-style-type: none">• garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati)
----------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.
REFERENTE ALUNNI ADOTTATI	<p>La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi; • accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; • collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno; • collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; • nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post adozione; • mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento promuove e pubblicizza iniziative di formazione • supporta di docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici individualizzati • attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, • approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni in difficoltà.

DOCENTI	<p>Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none">• partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;• propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;• mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;• nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;• creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;• nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;• se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;• tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso postadottivo.
---------	---

FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none">• forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;• nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;• sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;• mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dell'alunno
----------	---